

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO INVERSA

Gramsci e la parola di Gesù

Non mi scandalizzerebbe più di tanto che uno come Antonio Gramsci sia diventato cristiano perché lui era abbastanza intelligente da saper distinguere tra fede in Cristo e il cattolicesimo istituzionale. Quando dava contro alla Chiesa, Antonio Gramsci parlava del Vaticano, dei papi e dei preti.

RISPOSTA ■ Un amico francese, che vive in Norvegia mi raccontava di come, partecipando alle attività di una Chiesa protestante, era stato colpito dalla possibilità di basare la pratica religiosa sulla lettura del Vangelo. La piccola comunità di cui faceva parte era aiutata ma non guidata da un pastore che non spiegava, ma ascoltava e discuteva con gli altri la Parola di Dio. Non ho un modo migliore per rendere, dentro di me, l'idea di come sia possibile, per chi sente vera la Parola di Gesù, fare a meno della mediazione, autoritaria e spesso discutibile, dei Papi e dei preti. Quello a cui viene da pensare a questo punto è il discorso (laico) di Kant sull'etica che l'uomo custodisce e trova guardando dentro di sé e non c'è nulla di strano nel pensare che un uomo libero come Antonio Gramsci abbia sentito, in un momento decisivo, la corrispondenza che tanti altri hanno sentito fra le parole del Vangelo e quelle della sua coscienza. Ferma restando la sua libertà di ritenere (con molta malinconia) che Papi e preti abbiano dato spesso interpretazioni assai discutibili della Parola di cui pensano di essere i soli custodi.

M. BALDUCCI

Il Vaticano e l'Italia

È sufficiente un Cardinale per mettervi ai suoi piedi, potenza del Clero visto il ripensamento sugli stanziamenti alla scuola privata e averli sottratti poi a quella statale? Sarei curioso di sapere che ginocchiere usate, tipo Nike Airmax o Mizumo? Potrei dirvi che le loro scuole e università essendo private si autofinanziano (visto le corpose rette); che le loro strutture sono esenti-ICI e da chissà quale altra tassa; che il loro persona-

le docente e non docente non è sottoposto a concorso pubblico; che i loro insegnanti di religione possono insegnare anche nella scuola pubblica; che per prendere la laurea di teologia e quindi l'abilitazione all'insegnamento esistono solo università cattoliche, ma credo che ciò sia tempo perso, - per voi la democrazia è a senso unico.

ROBERTO BIANCHI

Redistribuire le ricchezze

Intossicati dal pensiero unico, dal dio mercato, dalla deregulation, dal cu-

neo fiscale, dalle liberalizzazioni, dalla produttività, dalla flessibilità e da altre amenità, abbiamo assistito a una sempre maggiore concentrazione della ricchezza nelle mani dei ricchi, a un assurdo aumento dello squilibrio nella distribuzione dei redditi, ad un impoverimento crescente del lavoro dipendente e dei pensionati. C'è un solo modo per arginare e sperare di uscire dalla crisi: trasferire ricchezza dai ceti privilegiati a chi ha redditi bassi e medio bassi, operare in pratica una profonda redistribuzione del reddito, da qui potrebbe partire la metamorfosi auspicata dal Censis. Tutti i dati, gli studi, le inchieste disponibili dicono che ci sono in Italia almeno 300.000 persone che possono pagare una patrimoniale media di 100.000 euro (30 miliardi) senza neanche accorgersene, rimanendo come prima.

MARIO CAVATORTA

La Frecciarossa e i pendolari

Andiamo davvero bene! Da un lato il Presidente Formigoni che minaccia di fermare il "Frecciarossa" (da ex metalmeccanico glielo sconsiglio: durante i picchetti fa freddo; e poi potrebbe arrivare anche la polizia e quella mena!); dall'altro l'amministratore delegato delle Fs (mi pare ex sindacalista) che dice che le risorse finanziarie per il trasporto locale devono metterle le Regioni. Chi ha ragione? Con chi se la devono prendere i pendolari che intanto viaggiano su carrozze fatiscenti, scassate e con ritardi incredibili?

FILIPPO CUSUMANO

Englaro, la retromarcia di Berlusconi

Berlusconi a chi gli chiede della diretti-

va Sacconi sul caso Englaro, risponde testualmente: "L'intervento di Sacconi è stato preso 'inaudita altera parte'. In questi casi, io ho sempre pensato che non debba essere l'esecutivo che se ne fa carico". Una presa di distanza in piena regola. Ascolto in diretta le parole nel Premier su Rai News 24 e mi precipito al Pc per scrivere sul mio blog un commento nel quale, una volta tanto, lodo la scelta di Berlusconi. Ma anche il premier è molto veloce nel reagire. A telecamere spente, mentre io ancora sto al pc, Berlusconi si corregge: "Quella del ministro Sacconi è la posizione del governo. Ho fiducia piena in Sacconi, che aveva discusso della vicenda con Letta. Io non me ne sono occupato ma Sacconi è bravissimo". Insomma siamo alle solite. Piccola regola di vita che scaturisce da questa esperienza: quando il premier dice una cosa giusta, non precipitatevi a lodarlo. Mentre voi ancora state esprimendogli il suo apprezzamento lui si smentirà e vi smentirà.

ROSALBA

Intellettuali battete un colpo

Ho visto Berlusconi sul tg 1, fare le prove "Presidenziali", non ho osato più accendere il televisore, non so se la Rai è ancora un servizio pubblico o privato! Sono terrorizzata di vivere in un paese dove con la scusa di tutelare la privacy dei cittadini si limitino le intercettazioni per reati di truffa, concussione, corruzione ecc.... come se gli italiani avessero bisogno di questa legge, invece che altre leggi più serie sul lavoro, sulla crisi, sui giovani... Non vogliamo ancora una volta essere la foglia di fico di questo governo. Intellettuali se ci siete battete un colpo! Un grazie di cuore al Presidente della Repubblica, in carica, e a quelli che l'han-

Doonesbury

